

Auto pirata falciò ragazzi in processione Un morto

MODENA. Aveva compiuto 17 anni appena il giorno prima e si stava avvicinando alla chiesa per partecipare alla processione della via crucis. Invece è morto travolto da un'auto e quattro suoi amici sono finiti all'ospedale. Il gruppo di otto ragazzi stava camminando in fila indiana quando è stato travolto da una macchina. L'auto li ha investiti uno ad uno, come fossero birilli. E poche ore dopo l'investitore, sotto choc, è sparito da casa. È successo a San Giacomo, frazione di Mirandola, nella bassa modenese. Il gruppo di ragazzi, tra i 12 ed i 17 anni, stava ormai arrivando alla chiesa del paese.

Alle 20.30 erano a un passo dal centro della frazione, davanti alla chiesetta oltre persone si stavano già preparando per partire, tutto era illuminato. Gli otto amici stavano camminando sul ciglio sinistro della strada, come prevede il codice stradale quando non c'è il marciapiede. Erano ben visibili dalla strada, ma non per un giovane di 27 anni a bordo di una Fiat Uno. La macchina è arrivata a forte velocità, era sulla sua destra, molto, troppo a destra in questa stradina di campagna. I primi due ragazzi del gruppo hanno fatto appena in tempo a vedere i fari che stavano arrivando loro addosso e si sono gettati, gridando, nel fossato, ma tutti gli altri non sono riusciti ad evitare l'impatto. Uno ad uno sono finiti a terra, falciati da questa furia meccanica. In fondo alla fila c'era Claudio Facchini, l'auto lo ha colpito in pieno, il ragazzo è volato sopra alla macchina e ha urtato con la testa il parabrezza. Sono arrivate le ambulanze e cinque ragazzi sono stati portati all'ospedale. Facchini è morto prima ancora che scocasse la mezzanotte. Gli altri quattro ragazzi tra i 15 e i 12 anni - invece guariranno entro pochi giorni. I funerali di Claudio Facchini si terranno domattina. I genitori non riescono ancora ad accettare che il figlio sia morto mentre era uscito con gli amici per partecipare alla via crucis del venerdì santo. Era eccitato e contento, ma è mai più tornato a casa.

Cristina Bonfatti

Tra le vittime il fratello di una protagonista della fortunata serie televisiva: il tenente pilota Uhura

Non solo cyberspazio: la setta suicida emulava i personaggi di «Star Trek»

Nuove rivelazioni sul santone che aveva imposto la castrazione ai seguaci. Era gay e si fece evirare per la vergogna dopo esser stato scoperto con un suo studente all'università di Huston. Il copione del suicidio inviato a un regista di Hollywood.

NEW YORK. Castrato, come una mezza dozzina di suoi seguaci, il leader di Heaven's Gate aveva vissuto per anni nascondendo un segreto che lo angosciava. È sempre più chiaro ormai che la crisi subita nel 1970 e cambiò per sempre la sua vita era legata alla liberazione di istinti omosessuali repressi per molto tempo. Il Washington Post riportava ieri che quando era professore di musica all'università di Saint Thomas, a Houston, Applewhite fu licenziato che gli amministratori scoprirono una sua relazione omosessuale con uno studente. È una notizia che non sorprende gli studiosi del suo primo movimento, l'Ufo Cult. James Lewis, dell'Istituto di Studi sulla Religione Americana e Robert Balch, un sociologo dell'università Montana che si era infiltrato nel gruppo, sanno bene cosa accadde. La scoperta della sua omosessualità sconvolse Applewhite, che cominciò a sentire delle voci e cercò di curare la sua "deviazione sessuale" in un ospedale psichiatrico. Fino al 1974 l'omosessualità era catalogata come un disordine mentale dall'Associazione Psichiatrica Americana. In quell'istituto avrebbe incontrato Bonnie Lu Nettles, l'infermiera esperta di astrologia e numerologia. E i due avrebbero formato una solida coppia platonica devota all'elaborazione alla diffusione di una filosofia che combinava elementi del cristianesimo con riti pagani, fantascienza, emilenarismo.

Questa versione è tuttavia contestata dalla sorella di Applewhite, Luise Winant, che invece parla di un arresto cardiaco che proprio in quegli anni lo mandò in ospedale dove visse un'esperienza formidabile di "morte apparente." La Nettles in questa versione fu l'intermediaria con la filosofia New Age che separò per sempre Applewhite dalla famiglia. Ancora non è chiaro quando subì l'intervento che lo ha castrato, ma dall'autopsia pare che le cicatrici siano piuttosto vecchie.

Divenuto prima Bo poi Do, Applewhite abbandonò i suoi figli, tra cui Mark, allora un bambino di cinque anni, che ha scritto una lettera indirizzata a tutti coloro che hanno sofferto a causa del padre. La lettera è stata pubblicizzata dalla CBS di Corpus Christi in Texas. Mark Applewhite non ha mancato di aggiungere che suo padre pensava di avere le chiavi del paradiso, ma si sbagliava. Le vere chiavi le avrebbe lui stesso, come tutti i fondamentalisti o born-again, "trinitari in Cristo."

I "monaci" di Heaven's Gate

La rigida disciplina imposta a tutti i membri del gruppo richiedeva di non fumare, non bere e astenersi dai rapporti sessuali. Negli anni 70 la loro sede era un accampamento nel Wyoming, nelle montagne Rocciose, dove a volte i membri indossavano dei cappucci e ogni 12 minuti si scambiavano i compiti seguendo il segnale di allarmi controllati da una postazione di comando. Più recentemente, avevano

abitato in un ranch a un centinaio di chilometri a sud di Albuquerque in New Mexico. Chiamavano questa proprietà di una quarantina di acri la loro "Earth Ship" o nave terrestre, e l'avevano circondata di mura di pneumatici ripieni di terra alti circa 7 metri.

A Carlsbad, poco a nord di San Diego sulla costa del Pacifico, hanno consumato la loro ultima cena il 21 marzo, al ristorante Marie Callender. Abbigliati in camicie dello stesso modello ma di colori diversi, hanno mangiato una pizza rustica di tacchino e bevuto te freddo con tanto limone. I 39 hanno pagato in contanti un conto di circa 500 mila lire e poi sono tornati nella loro villa. Qui hanno seguito il piano chiamato "La Routine", secondo un documento trovato dalla polizia, che stabiliva regole precise su quanti dovevano morire per primi e chi doveva aiutarli a farlo.

Media

Un instant book sul suicidio di massa a Rancho Santa Fe è in preparazione e dovrebbe uscire la prossima settimana per Harper Collins. È stato preparato da un team di giornalisti del Washington Post. La storia è di grande interesse per i media, tanto che è in atto una battaglia legale tra la rete Nbc e il reverendo Rick Strawcutter, che ha venduto alla rete rivale ABC per 8 milioni di lire in più (e un totale di 80 milioni) la video cassetta di addio del gruppo. Invece solo quattro mesi fa la stessa Nbc rifiutò la sceneggiatura per un film dal titolo "Beyond Human", scritta dall'ex-membro di Heaven's Gate Rio Di Angelo. Si trattava della tortuosa storia di una "evoluzione a un livello superiore di vita" con riferimenti a visite di alieni su questa terra e un completto del governo per nascondere informazioni sugli extra-terrestri.

Star Trek

I membri di Heaven's Gate erano dei patiti di Star Trek, la classica serie televisiva di fantascienza. Una delle vittime, peraltro, è il fratello di Nichells Nichols, l'attrice che per 30 anni ha recitato la parte del tenente-pilota Uhura, il capo della comunicazione nella nave spaziale Enterprise. La sessantatreenne Nichols, una bella donna nera con gli occhi a mandorla, è stata intervistata da Larry King alla Cnn. Devastata dalla morte del fratello minore Thomas, lo ha ricordato con affetto: «era un uomo molto intelligente, bello e gentile». Non lo vedeva da anni, quando sette anni fa, alla morte della madre, Thomas si fece vivo di nuovo per assicurarla dello stato della sua salute. La visitò ancora nel 1994 a Los Angeles e parlò della cometa che stava per arrivare.

«È ironico - ha detto la Nichols - che la cometa abbia ispirato la tragedia; ho appena finito di scrivere una canzone su questa cometa per uno spettacolo per i bambini».

Anna Di Lello



L'attrice Nichelle Nichols, protagonista di «Star Trek», sorella di uno dei suicidi. Dovarganes/Agf

L'allarme di Ted Daniels studioso dei gruppi millenaristi

«Non sono solo pazzi, in America molti credono di avere dei poteri»

Editore di Millennium Prophecy Report si occupa del monitoraggio dei gruppi. «Un fenomeno diffuso soprattutto tra il ceto medio che ha paura».

NEW YORK. Ted Daniels, che dal 1992 fa il monitoraggio dei gruppi millenaristi, è l'editore del Millennium Prophecy Report. La sua preoccupazione è che con l'emergenza di informazioni sempre più bizzarre sul gruppo Heaven's Gate si arrivi a non prenderli sul serio. «C'è il pericolo - sostiene Daniels - di considerarli pazzi e di non capircosa c'è alla loro base».

Anni di cambiamento

«Questi sono anni di grande cambiamento, e nessuno sa dove ci porterà. Molta gente, soprattutto tra i ceti medi sempre più schiacciati tra i ricchi e i poveri, ha paura. E in cerca di certezze e può facilmente seguire un profeta che dice di avere istruzioni da un livello superiore di vita, che sia Dio o un Ufo. Ci sono migliaia di persone in America che sostengono di essere in contatto con poteri soprannaturali. Ma magari avessero dei dogmi, che danno rigide istruzioni. Ci troviamo di fronte invece a un dogma particolare per quanto riguarda questi gruppi nel clima della New Age: fai quello che ti pare, puoi

anche disporre liberamente della tua vita».

La setta del Sole

«È significativo che il suicidio di massa della settimana scorsa in Canada - li erano membri del Solar Temple - è passato quasi inosservato. Ma è chiaro che questi episodi si ripeteranno sempre di più verso il duemila».

«Grazie all'Internet - dice ancora Daniels - seguo da vicino circa 1500 siti di gruppi millenaristi che sono tutti diversi, ma hanno questo in comune: vogliono raggiungere un mondo perfetto, perché quello attuale appare corrotto e malvagio, e attendono che accada qualcosa, che sia il ritorno di Cristo o l'atterraggio di una nave spaziale».

«Sono sempre di più»

Dello stesso parere è Michael Barkun, autore dello studio più comprensivo sulla destra radicale cristiana, «Religion and the Racist Right» (1994). «La scelta di Heaven's Gate è insolita, ma la loro ideologia e il loro simbolismo non

Usa: errore sui 100 dollari anti-falsari

WASHINGTON. Le banconote sono sempre di colore verde mentre i volti dei funzionari del ministero del Tesoro americani sono rossi per l'imbarazzo. È stato scoperto, infatti, che i nuovi biglietti da 100 dollari, stampati per spazzare i falsari che negli ultimi anni sono diventati sempre più aggressivi, presentano due errori. Si tratta di due accorgimenti tecnici usati proprio per impedire la falsificazione: il filetto e la filigrana. Il primo dovrebbe apparire a sinistra dell'effigie di Benjamin Franklin, il secondo a destra. Nelle banconote «difettate» i due segni anti-contraffazione sono stati collocati in posizioni invertite. I biglietti in circolazione sono 8 milioni.

Due arresti

Napoli: La camorra tassava i medici

DALL'INVIATO

NAPOLI. Medici «tassati» dalla camorra. Gli agenti del commissariato di ps di Aversa, hanno messo fino alle estorsioni che un intero nucleo familiare metteva a segno ai danni dei medici dell'intero ago aversa. Strumento delle estorsioni l'elenco telefonico dal quale venivano tratti i nominativi da sottoporre alla «tassa», 500.000 lire una tantum, da versare in contanti ad un emissario della banda-famiglia, che si faceva riconoscere con il nome convenzionale di «Stefano». Non tutti i medici che hanno ricevuto la telefonata estorsiva hanno denunciato la cosa; molti hanno preferito pagare e evitare qualsiasi contatto con le forze dell'ordine, ma qualcuno non ha accettato di sottostare al ricatto della malavita e si è presentato al commissariato permettendo così di arrestare in flagranza di reato Ludovico Illibato, 34 anni, nato e residente ad Aversa, che usava come cassiere un ragazzo poco più che maggiorenne, Antonio Pirozzi di 19 anni. Non solo, nella stessa inchiesta è stata denunciata a piede libero anche la moglie di Illibato, Antonietta Trotta ed un ragazzo di 17 anni, nato dal primo matrimonio della Trotta, che dei reati che gli sono stati contestati dovrà rispondere al tribunale dei minori. Il libro mastro delle estorsioni non era che l'elenco telefonico della «telecam». Ogni nominativo contrassegnato con la sigla «dr», riceveva la richiesta estorsiva. La minaccia non era neanche tanto palese, ma in una «terra di camorra» non ci vogliono molte parole per convincere le vittime a pagare in silenzio. La «banda» evitava di esporre i medici che avevano parenti di grossi calibri nelle organizzazioni camorristiche sono stati accuratamente depennati, mentre non sono stati esclusi dalle telefonate estorsive i farmacisti. Proprio perché la banda non ha fatto distinzioni di sorta sono stati minacciati tutti coloro che avevano sull'elenco la qualifica di «dotto» e così la richiesta di 500.000 lire è arrivata anche a laureati in legge che non esercitano la professione di avvocato, a laureati che hanno impieghi pubblici, ad insegnanti di scuola media. Anche se gli estorsori puntavano essenzialmente alla classe medica, bastava una laurea, dichiarata con l'abbreviazione di «dr», per mettere l'utente nel mirino del racket.

Il «giro» durava da un anno. La mancanza di denunce ha tenuto sommerso questo «giro» di affari. Le forze dell'ordine hanno potuto cominciare ad investigare quando in commissariato si è presentato un insegnante di scuola media superiore che, disperato, raccontava di ricevere continue telefonate minatorie: «Mi chiedono con insistenza soldi. Credono che io sia un medico. Non so cosa fare!». Il campanello di allarme è stata la denuncia da parte di un farmacista.

A.D.L.

Vito Faenza

Fermata la compagnia del padre

Deux-Alpes, strangolata una bambina tedesca

PARIGI. Una gita in montagna che si trasforma in tragedia, il cadavere di una bambina di nove anni, il padre sgomento, la sua compagnia sempre meno credibile nelle sue dichiarazioni, e perciò fermata dalla polizia. Sono gli ingredienti che stanno agitando le festività pasquali in una delle più esclusive località sciistiche della Francia sud-orientale, Deux-Alpes. Protagonisti della vicenda un facoltoso uomo d'affari di Kassel (Germania), separato dalla moglie, la sua attuale compagna, di 25 anni, e la figlia di lui, Jeanine, nove anni. Le generalità dei due adulti non sono state rese note. I tre erano in vacanza a Deux-Alpes da una settimana ed avevano preso in affitto un mini-appartamento in un residence.

Questa la dinamica, o almeno quel che è filtrato dal riserbo della Gendarmerie. La mattina di venerdì scorso, l'uomo esce di casa per andare in paese, dove deve fare alcune commissioni. Ma quando rientra nel residence, trova la

compagna sconvolta. In casa, riversa sulla soglia del bagno, il corpo della piccola Jeanine. Scatta l'allarme. I medici locali tentano inutilmente di rianimare la bambina, mentre si rivela inutile anche l'estremo tentativo di trasportarla in elicottero al più vicino ospedale. Il referto dei medici parlerà infine di morte per soffocamento. Ai gendarmi francesi la donna aveva dichiarato che Jeanine, mentre il padre era fuori casa, «si era strangolata con la porta».

Una versione che, ovviamente, ha lasciato assai perplessi gli investigatori. Sia la donna che il padre della bambina sono stati immediatamente sottoposti ad un lunghissimo interrogatorio. Entrambi sono stati poi ascoltati separatamente. Ieri mattina la decisione di fermare la donna, con l'accusa di omicidio volontario. In attesa che l'autopsia fornisca qualche elemento in più per confermare i sospetti.

La denuncia alla Commissione per i diritti umani dell'Onu, a rischio Stati più deboli

Mercenari «offresi» su Internet

Le «imprese» che offrono forze armate al soldo si sono rafforzate anche grazie alla crescente disoccupazione

GINEVRA. Sulla grande autostrada informatica viaggia di tutto. Lungo le vetrine di quella grande metropoli planetaria che è diventata Internet, si trova di tutto e persino i mercenari offrono i loro servizi. L'allarme viene dall'Onu, che segnala come ad essere in pericolo siano soprattutto alcuni tra gli Stati più deboli della Terra.

Questi paesi rischiano in pratica di «cadere sotto il dominio» e di essere non solo in via teorica «governati» dalle «grandi multinazionali dei mercenari». «Imprese» che, anche a seguito della massiccia disoccupazione presente in molte nazioni, si sono rafforzate e sono ormai entrate a fare parte della mondializzazione dell'offerta, «come un qualsiasi venditore di automobili».

È il grido d'allarme che è stato lanciato da Ginevra, in un rapporto stilato per la commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, riunita in sessione fino al 18 aprile. L'autore della relazione, En-

rique Ballestreros, fa il seguente ragionamento: in molte nazioni la crisi economica ha indotto un grande numero di disoccupati a trasformarsi in mercenari, rendendo così più potenti le grandi «imprese» che forniscono uomini armati ai paesi le cui forze armate sono troppo deboli, per poter essere in grado di affrontare situazioni di emergenza.

E, proprio da questa debolezza deriverebbe il pericolo che tali eserciti mercenari diventino più potenti delle forze regolari che sono stati chiamati a integrare, e assumano una sorta di perverso potere virtuale sul paese che dovrebbero aiutare. A tale proposito il relatore della commissione parla del rischio di un «neocolonialismo via Internet», da parte di società per l'arruolamento dei mercenari «alla ricerca di una legalità cui non hanno diritto».

Questi mercenari, un tempo presenti nell'ex Urss e nell'ex Jugoslavia, provengono da tutti i paesi

del mondo e agiscono ora in piccoli Stati, soprattutto dell'Africa, dopo essere stati reclutati dalle «multinazionali mercenarie» che, attraverso Internet, vogliono mondializzarsi e accrescere i loro affari a discapito delle nazioni più disastrose e diseredate. Non sono citati i paesi africani cui si fa riferimento. Il solo esempio è quello della Papua Nuova Guinea che cerca di sedare una ribellione interna, facendosi aiutare e, probabilmente, influenzare, da centinaia di mercenari.

Un mercenario in attività in un qualche paese straniero può guadagnare dieci volte quanto gli sarebbe in tasca, se stesse a casa propria a fare un qualsiasi mestiere. «Il mercato dei mercenari costituisce oggi un grosso affare», ha denunciato il relatore dell'Onu. Ha invocato la creazione di «barriere legali» volte a limitare l'attività di «gente il cui unico scopo è di prolungare i conflitti, persone che spesso commettono gravi violazioni dei diritti dell'uomo».

Gran Bretagna Test antidoping sui piccioni

LONDRA. Lotta al doping a tutto campo, anche se il campo è il... cielo. L'ultima notizia riguarda i piccioni viaggiatori da competizione che saranno sottoposti a test antidoping. Il regolamento della «Royal Pigeon Racing Association», vuole scongiurare la somministrazione di anabolizzanti ai piccioni da parte degli allevatori. Le sanzioni previste prevedono il bando dalle competizioni per tre anni e la restituzione dei premi.

Portofino. Sorpresa a Portofino:

la lastricatura di molo Umberto I, nottetempo, è stata sistemata dalle condizioni precarie in cui si trovava.

Al mattino i residenti hanno trovato la banchina di destra del porticciolo nelle migliori condizioni per accogliere i turisti nel ponte di Pasqua: ignoti, durante le ore notturne, avevano provveduto a posizionare le pietre mancanti ed a bloccare quelle che stavano per uscire dalla propria sede.

Si è trattato probabilmente di un lavoro compiuto da qualche portofinese, indispettito per le condizioni precarie della banchina. L'autore del gesto rimane sconosciuto: per legge potrebbe incorrere in una denuncia per abuso edilizio, avendo operato senza autorizzazione su area demaniale. A Portofino la situazione degradata del molo era già stata segnalata alcuni mesi fa e l'amministrazione comunale attendeva l'intervento del Genio civile opere marittime.